

Dietro le quinte del Gomorra televisivo

Gallozzi pag. 17

1° maggio: pronto il concertone

Boschero Miliani Sabato pag. 18-19



Zanetti lascia Trap ricomincia dal Marocco

Caruso Fonsato pag. 23

U:

Berlusconi insulta i suoi giudici

- Escalation a Canale 5: il condannato definisce un «golpe» la sentenza Mediaset e ingiuria Napolitano
- Il Tribunale di sorveglianza «vaglia» le sue parole: ora può revocare l'affidamento ai servizi sociali

È un'escalation: sempre dalla tv di famiglia, Berlusconi alza il tiro contro il Quirinale e contro i giudici che l'hanno condannato: «La sentenza Mediaset è un golpe». Il Tribunale di sorveglianza ora vaglia se sussistano ancora i requisiti per l'affidamento ai servizi sociali. FANTOZZI FUSANI LOMBARDO A PAG. 2-3

Strategia dell'aggressione

MICHELE PROSPERO

CON LE SUE PAROLE SEMPRE PIÙ ARMATE, BERLUSCONI COSTRINGE AD UN REPENTINO RISVEGLIO IL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI MILANO. L'ex Cavaliere pensa che le sue frasi di fuoco siano solo delle sparate innocenti, che male non fanno. E con espressioni al vetriolo, sfida il mondo intero immaginando però di non lasciare feriti. Per qualche decimale in più nei consensi, ora che è precipitato stabilmente in terza posizione, è disposto a spezzare le reni ai tedeschi sfidando le ire dei popolari europei. SEGUE A PAG. 3



Aldrovandi, l'ovazione della vergogna

Al congresso Sap cinque minuti di applausi per tre dei quattro agenti condannati per l'uccisione di Federico La madre: «Terrificante, mi si rivolta lo stomaco» ROSSI A PAG. 11

Renzi: riforme o prendano un altro

- Il premier: entro il 10 giugno il primo sì al nuovo Senato
- Vicina l'intesa nel Pd
- E oggi il governo vara la riforma della Pa

Matteo Renzi è pronto a mediare senza oî la scadenza del 25 maggio per il primo sì al nuovo Senato: ma la riforma va fatta presto, entro il 10 giugno, o lascerà. «Ne prendano un altro». Intesa vicina nel Pd. E oggi via alla riforma della Pa. ANDRIOLO CARUGATI DI GIOVANNI FRULLETTI A PAG. 4-5 e 7

La mediazione, una bella parola

IL COMMENTO

CLAUDIO SARDO

Non è impazzito Berlusconi quando lancia contro la cancelliera Merkel accuse volgari e iperboliche, o quando tenta di trascinare Napolitano nella rissa, o quando si dichiara vittima non di uno bensì di quattro «colpi di Stato». SEGUE A PAG. 15

Staino

MA RENZI NON AVEVA DETTO CHE AVREBBE FATTO TUTTO IN QUATTRO E QUATTRO OTTO?

SÌ, MA TI SEMBRANO TEMPI, QUESTI, IN CUI QUATTRO PIÙ QUATTRO FA OTTO?



DOMANI IN EDICOLA

Album 90°

Foto e racconti dei lettori



L'Unità 1924 Novant'anni
2014

Una vita con l'Unità: foto e storie dei lettori

- Insieme al giornale del Primo maggio un fascicolo di 48 pagine

ORESTE PIVETTA

Album di famiglia, di un paese e qualche cosa di più: nell'universalità delle facce, dei cuori, delle proteste, delle speranze, immagini di tante epoche e del mondo intero. L'Unità tra le mani di un operaio, di un contadino, di uno studente. L'Unità tra le mani di un pensionato o di una massaia in un tempo di lasagne e agnolotti tirati in casa. L'Unità nei cortei. SEGUE A PAG. 14

IL RICHIAMO DELLA UE

Carceri, urla dal silenzio

LUIGI MANCONI
STEFANO ANASTASIA

È proprio il caso di dire: ogni giorno ha la sua pena. Nel senso che, con frequenza pressoché quotidiana, l'Italia viene sanzionata da organismi sovranazionali in ragione delle sue gravi inadempienze, o peggio, sul piano del rispetto dei diritti fondamentali della persona. Questa volta, particolarmente severo è stato il Consiglio d'Europa. SEGUE A PAG. 15

IL CASO

L'appartamento che divide Bertone e il Papa

MONTEFORTE A PAG. 10

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Poi dice che uno si butta a sinistra

GRILLO, CON QUELLA VISIONE MORTUARIA CHE CONDIVIDE col fascismo (vedi la «peste rossa»), parla sempre di cadaveri ma nel suo affollato cimitero ci può già seppellire parecchie delle sue previsioni. Per esempio quella secondo la quale l'Italia doveva fallire l'anno scorso. Ma certo non vale la pena di inseguirlo sul suo terreno, come non varrebbe la pena di inseguire Berlusconi, visto che i due fanno a chi la spara più grossa, col risultato di mettere all'angolo il povero Salvini. Il quale è costretto a pescare

nell'armamentario leghista le palle più clamorose, senza mai trovare quella che gli faccia conquistare le prime pagine.

D'altra parte, è difficile far dimenticare agli italiani che leghisti e berlusconiani insieme hanno ridotto il Paese così come è ridotto, arraffando quello che era possibile arraffare e firmando tutti i trattati europei che hanno firmato e controfirmato. Riesce più facile ai grillini, che in vita loro non si sono mai presi una responsabilità, sparare contro le palle a palle incatenate.

IL RAPPORTO

Meno studenti meno docenti: così tramonta l'università

- Eurostat: gli atenei italiani ultimi nell'Unione

GRECO A PAG. 16

